

*L'Europarlamento si occuperà della riforma da settembre*

# Cibi sicuri nell'Ue

## Focus su etichette, ogm e qualità

Pagina a cura  
DI PAOLO BOZZACCHI

**N**on solo etichette alimentari. Ma anche Ogm, alimenti clonati e standard di qualità dei cibi. Saranno questi i punti fondamentali della riforma delle norme europee nel settore, che continuerà alla ripresa dei lavori dell'Europarlamento il prossimo 9 settembre. In materia di coltivazione di Ogm (Organismi geneticamente modificati), la Commissione per la sicurezza alimentare ha approvato la proposta di concedere agli Stati membri la libertà di vietare o limitare per motivi ambientali la coltivazione di Ogm sul territorio nazionale. La nuova legge, di fatto, non cambierà l'attuale procedura di autorizzazione da parte della Commissione europea, basata su «preoccupazioni per la salute». Maglie più strette, invece, per quel che riguarda la commercializzazione nell'Ue delle piante geneticamente modificate. L'Autorità Ue per la sicurezza alimentare (Efsa), ha infatti reso noto lo scorso 2

agosto un documento di orientamento basato su dati ambientali post commercializzazione che di fatto renderà necessario, per chi è interessato a coltivare Ogm in territorio europeo, un dettagliato piano di monitoraggio ambientale. Per quel che riguarda le etichette alimentari, entro l'anno arriverà dall'Ue un nuovo regolamento con un significativo inasprimento delle sanzioni per chi pubblica diciture ingannevoli. Le linee guida della riforma sono già delineate: scritte più grandi, più chiare e più semplici, e informazioni non solo sugli ingredienti, ma anche sulle componenti potenzialmente dannose per la salute (come grassi transgenici e allergeni). Da un recente screening condotto dalla Commissione europea su 44 mila etichette, solamente 510 (poco più dell'1%) sono risultate «esattamente corrispondenti di verità nei contenuti». Punto delicato delle nuove norme in materia alimentare è quello che riguarda gli alimenti clonati. Il negoziato tra Europarlamento e Consiglio Ue è fallito, e Strasburgo ha chiesto

ufficialmente alla Commissione di presentare una nuova proposta. Mentre Strasburgo premeva per vietare la produzione di alimenti sia da bestiame clonato che dalla sua progenie, il Consiglio Ue era favorevole a vietare solo la produzione dalla prima generazione di cloni. In attesa della nuova proposta di Bruxelles, in materia resta in vigore un Regolamento datato 1997, che prevede un'autorizzazione obbligatoria per la vendita di alimenti ottenuti da animali clonati, ma non per la loro prole. Tuttavia, ad oggi, non è stata presentata in sede comunitaria alcuna richiesta formale di commercializzazione di questo tipo di carne. Secondo l'Ue si definiscono «nuovi alimenti» tutti quei prodotti ricavati da processi tecnologici di trasformazione di cibi che non sono mai stati consumati prima in Europa. Secondo un sondaggio Eurobarometro del 2008, il 63% dei cittadini europei non comprenderebbe prodotti derivati da bestiame clonato e il 61% ritiene che la clonazione sia moralmente inaccettabile.

